

Diocesi di Susa

SAN GIUSTO MARTIRE PATRONO DELLA DIOCESI

19 ottobre - Festa



L'Atto di fondazione del Monastero di S. Giusto (1029) lo dice «Christi martyr» ed afferma che nell'annessa basilica, a lui e ad altri santi dedicata, «eius sanctum quie-scit corpus». Il «Chronicon Novaliciense» (prima metà del sec. XI) dice che patì il martirio sotto i Longobardi (quindi verso il 570). Alcuni documenti del sec. XI e la tradizione affermano invece che egli fu ucciso, con altri novanta compagni, a causa della fede, dai Saraceni (quindi nel 906). Piena concordanza c'è invece sul luogo del martirio: Oulx, che perciò in molti documenti, dal sec. XI in poi, viene detta «Plebs Martyrum». Secondo la tradizione, san Giusto era monaco di Novalesa, donde fuggì con il confratello Flaviano che pure fu martirizzato. La data del 19 ottobre ricorda la traslazione delle reliquie da Oulx a Susa.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo è un martire della fede
che sparse per Cristo il suo sangue:
non temette le minacce degli empi
e raggiunse il regno dei cieli.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,
che hai dato a san Giusto una invitta costanza
fra i tormenti del martirio,
rendici sereni nelle prove della vita
e salvaci dalle insidie del maligno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Sopporto tutto per il timore di Dio.

Dal secondo libro dei Maccabei

In quei giorni, un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e ad ingoiare carne suina. Coloro che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare la porzione delle carni sacrificate imposta dal re. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia a cui si aggiungeva la veneranda canizie, e della condotta irrepreensibile tenuta fin da fanciullo, e degno specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo: «Non è affatto degno della nostra età fingere con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato agli usi stranieri, a loro volta, per colpa della mia finzione, durante pochi e brevissimi giorni di vita, si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire né da vivo né da morto alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e generosamente per le sante e venerande leggi». Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio. Quelli che ve lo trascinarono, cambiarono la benevolenza di poco prima in avversione, ritenendo a loro parere che le parole da lui prima pronunziate fossero una pazzia. Mentre stava per morire sotto i colpi, disse tra i gemiti: «Il Signore, cui appartiene la sacra scienza, sa bene che, potendo sfuggire alla morte, soffro nel corpo atroci dolori sotto i flagelli, ma nell'anima sopporto volentieri tutto questo per il timore di lui». In tal modo egli morì, lasciando non solo ai giovani ma alla grande maggioranza del popolo la sua morte come esempio di generosità e ricordo di forza.

Parola di Dio.

oppure:

>>>

Se moriamo con lui, vivremo anche con lui.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Carissimo, ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò sopporto ogni cosa per gli eletti, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Certa è questa parola: Se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso. Tu mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nella condotta, nei propositi, nella fede, nella magnanimità, nell'amore del prossimo, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze, come quelle che incontrai ad Antiochia, a Icònio e a Listri. Tu sai bene quali persecuzioni ho sofferto. Eppure il Signore mi ha liberato da tutte. Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 30

R/ *Alle tue mani, Signore, affido la mia vita.*

Sii per me la rupe che mi accoglie,
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo,
per il tuo nome dirigi i miei passi. **R/**

Mi affido alle tue mani;
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

Io ho fede in te, Signore:
esulterò di gioia per la tua grazia. **R/**

Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo,
salvami per la tua misericordia.

Tu mi nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini. **R/**

CANTO AL VANGELO

Lc 9, 24

R/ *Alleluia, alleluia.*

Chi perde per me la propria vita
la salverà, dice il Signore.

R/ *Alleluia.*

Non abbiate paura!

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerì!

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti presentiamo,
in memoria del martire san Giusto, nostro patrono,
ti sia gradito, Signore,
come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita.
Per Cristo Nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO *dei martiri.*

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16, 24

«Chi vuoi venire dietro di me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri
rinnovi la tua Chiesa,
donaci di imitare la meravigliosa fortezza di san Giusto,
per ottenere il premio promesso
a chi soffre a causa del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.